

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*” è incluso interamente nella ZPS IT7120132 “*Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*” appartiene alla regione biogeografica *Alpina*, occupa una superficie di 131,71 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *San Donato Val di Comino* e *Settefrati*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity		Relative Surface	Conservation	Global
6170*			96.36			A		C	B	A
8120*			6.6			B		C	B	B
8130*			2.64			B		C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	<u>Canis lupus</u>			p			P	DD	C	B	C	B	
M	1374	<u>Rupicapra pyrenaica ornata</u>			p			R	DD	C	A	B	A	
M	1354	<u>Ursus arctos</u>			p			V	DD	C	A	C	A	
R	1298	<u>Vipera ursinii</u>			p			P	DD	C	A	A	A	

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/r1_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050017 “*Pendici di Colle Nero*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse

comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3 = buono	3 = alta
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	3 = buono	2 = media
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	3 = buono	2 = media
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)	3 = buono	3 = alta
1374*	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> (Camoscio appenninico)	3 = buono	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	3 = buono	2 = media
1298	<i>Vipera ursinii</i> (Vipera dell’Orsini)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC presenta principalmente pressioni legate alla gestione delle attività pastorali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6170	8120	8130	1352*	1354*	1374*	1298
A - Agricoltura								3
A04.01 - Pascolo intensivo	6170					1374*	1298	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)							1298	1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352	1354*		2
G - Intrusione umana e disturbo								4
G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	8120	8130			1354*			3
G05.01 - Calpestio eccessivo	6170							1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							1298	1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)								1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								6
K03.01 - Competizione (es. gabbiano/sterna)						1374*		1
K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)					1354*	1374*		2
K03.06 - Antagonismo con animali domestici						1374*		1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)					1354*	1374*		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie				2	1	1	4	5
							3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III

del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

- a) Divieto di apertura di nuove piste e sentieri oltre a quelle il cui tracciato sia già chiaramente identificabile.
- b) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1374* *Rupicapra pyrenaica ornata* (Camoscio appenninico)

- a) Divieto di svolgimento di gare cinofile.

1298 *Vipera ursinii* (Vipera dell'Orsini)

- a) [contrattuale] Obbligo di contenimento del sovrappascolo in aree di presenza accertata della specie, attraverso la delimitazione e gestione di aree critiche.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Sono favorite, attraverso opportuni interventi e incentivazioni, le seguenti attività:

1. il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive in forma sostenibile per gli habitat e per le specie presenti nel sito;
2. il mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea.
3. il contenimento dell'eventuale progressione delle aree boscate ed in particolare degli strati arbustivi a margine, per favorire i tipi di habitat erbosi.

Inoltre sono favorite le attività scientifiche finalizzate al controllo sanitario del bestiame e della fauna selvatica, e della struttura delle popolazioni di specie prioritarie .

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

- Avviso-Ordinanza del Presidente dell’Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo del maggio 1993 – Individuazione di “un’area di protezione esterna”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 7326 del 15 dicembre 1998, concernente la “Approvazione schema di protocollo d’intesa tra Regione Lazio ed Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo: definizione area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, settore laziale, Provincia di Frosinone”, che tra l’altro individua, all’interno dell’area contigua, una Sottozona A ed una Sottozona B;
- Banca Dati Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Nessuna pressione segnalata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC della Regione.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Nessuna pressione segnalata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1354* <i>Ursus arctos</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, BD PNALM, BD ARP, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri SIC della Regione, con popolazione vitale nel sito e ruolo importante per il flusso genetico della popolazione	BD ARP, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici) K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (<i>inbreeding</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3= alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1374* <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	BD PNALM, BD ARP, Calvario <i>et al.</i> , 2008.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in un solo altro SIC della Regione, con popolazione vitale nel sito e ruolo importante per il flusso genetico della popolazione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo K03.01 – Competizione K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici) K03.06 - Antagonismo con animali domestici K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (<i>inbreeding</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1298 <i>Vipera ursinii</i>	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (3) della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1352* <i>Canis lupus</i>	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	